

# Signori, lo Show!

**Si chiama SPL Show la linea di cui questo finale fa parte. La sua prerogativa è quella di suonare tanto, tanto forte!**



**C**i sono situazioni, nella vita, in cui avresti voluto averne di più. Fiato per finire la corsa. O tempo per un esame da fare o un lavoro da consegnare. O soldi, ma questo lo sanno tutti... Oppure, potenza nel proprio impianto. Quando un universo di chitarre distorte entra a far da solista su una potente base ritmica di basso e batteria, ed il volu-

me vuole andare su, sempre più su, fino ad ascoltare il basso con la "pancia" oltre che con le orecchie. Oppure quando si vuole sonorizzare con la propria auto un incontro tra amici, magari con un impianto dotato di altoparlanti ad alta sensibilità realizzato per suonare a porte aperte. Oppure in campo gara, quando ci si gioca tutto sul filo del decimo di dB.

È proprio per far fronte a questi momenti che in sede di progettazione dell'impianto si cerca, con la mente e tra le proposte del mercato, un amplificatore potente che permette di raggiungere livelli sonori notevoli, ma non solo in gamma bassa, bensì in tutte le gamme che vengono coinvolte. E magari si rivolge l'attenzione ad uno dei più blasonati costruttori mondiali di amplificatori e alla sua linea dedicata alle prestazioni "esagerate" per applicazioni estreme, una linea dal nome "SPL Show".

## La potenza secondo Hertz

Cos'è la potenza secondo gli appassionati? Un insieme di fattori che concorrono a creare entusiasmo. Elettromedia deve pensarla in un modo molto vicino a questa affermazione se ha voluto proporre, nel catalogo Hertz, una linea di prodotti nati per estremizzare il concetto di potenza in auto destinata, però, non a raggiungere traguardi assoluti, ma alla sonorizzazione

di sistemi di grande impatto e di grande pressione sonora. Si tratta di una tendenza recente, particolarmente apprezzata da chi fa della musica e dell'auto un'occasione per raggruppare gli amici e divertirsi, a macchina ferma, portiere aperte e tutti insieme, a suon di musica. Qualcuno la chiama "alta efficienza". Ma non è propriamente corretto. Certamente, gli altoparlanti che caratterizzano questi impianti offrono elevati valori di "sensibilità", più che "efficienza", che sono concetti da non confondere: la prima è la misura, ad un metro di distanza, della pressione sonora che l'altoparlante emette pilotandolo con un watt, o meglio, con 2,83 V, e si misura in dB; la seconda è l'efficienza "fisica" del trasduttore in termini di rapporto tra energia inviata sotto forma di corrente e quella restituita sotto forma di onde sonore, e si misura in percentuale. Inoltre, l'accezione "alta efficienza" non è neanche la stessa con cui gli appassionati di hi-fi domestico definiscono quei particolari diffusori acustici, di solito caratterizzati da trombe, in grado di restituire (relativamente) elevate pressioni sonore con amplificatori a valvole dalla potenza minimale. La tendenza in questione è quella di far suonare forte, ed a porte aperte, la propria auto. Forte vuol dire proprio forte, con pressioni sonore elevate per ottenere le quali non bastano altoparlanti ad elevata sensibilità (e necessaria robustezza) ma occorrono amplificatori di elevata potenza (ed altrettanta robu-

### HERTZ HP 802

Amplificatore finale stereo

**Costruttore e distributore per l'Italia:** Elettromedia, S.S. 571 Regina km 3,500, Marignano, 62018 Potenza Picena (MC). Tel. 0733 870870 - Fax 0733 870 880 [www.hertzaudiovideo.it](http://www.hertzaudiovideo.it)  
**Prezzo:** Euro 690,00

#### CARATTERISTICHE DICHIARATE DAL COSTRUTTORE

**Alimentazione ammessa:** 11-15 VDC. **Corrente di riposo:** 0,04 mA. **Corrente assorbita (@ 1 ohm, 14,4 V, Max Musical Power):** 100 A. **Distorsione totale THD (100 Hz @ 4 ohm):** 0,05%. **Banda passante:** 10 Hz, 55 kHz. **Rapporto S/N:** 103 dB. **Fattore di smorzamento (100 Hz @ 4 ohm):** 500. **Sensibilità ingresso Pre:** 0,3-5 VRMS (15 kohm). **Potenza d'uscita (RMS), 14,4 V, THD 1%:** 2x330 watt @ 4 ohm; 2x550 watt @ 2 ohm; 2x800 watt @ 1 ohm; 1x1.100 watt @ 4 ohm; 1x1.600 watt @ 2 ohm. **Potenza d'uscita (RMS), 14,4 V, THD 10%:** 2x380 watt @ 4 ohm; 2x630 watt @ 2 ohm; 2x900 watt @ 1 ohm; 1x1.260 watt @ 4 ohm; 1x1.800 watt @ 2 ohm. **Dimensioni:** 54x240x65,5 mm. **Peso:** 7,5 kg

stezza). È proprio per soddisfare quest'ultima che nasce la linea "SPL Show", dove a woofer con sensibilità prossima ai 100 dB (W/m) e tweeter a compressione si affiancano amplificatori dalle potenze davvero ragguardevoli, vicini, per concezione, al "Monster" da 15 kW destinato alle competizioni ma neanche troppo lontani per prestazioni. I finali, nuovissimi, della linea SPL Show sono tre: due mono da 1.670 W e 1.200 W nominali (su 4 ohm, a 14,4 V con l'1% di distorsione THD), rispettivamente siglati HP 6001 e HP 3001 e dichiarati per 7.200 W e 12.000 W massimi nelle condizioni più estreme (due esemplari a ponte su 2 ohm con THD del 10%). Ed un amplificatore stereo, che alle stesse condizioni "normali" eroga 330 watt per canale, siglato HP 802 ed oggetto della nostra prova.

**HP 802: grandi dimensioni, stesso family look**

L'HP 802 si presenta con un look che ricorda da vicino quello delle altre "famiglie" di amplificatori Hertz. Completamente nero, alettato sui due lati lunghi, logo in rilievo sulla parte superiore dal disegno pulito, metallico, con un vezzoso inserto rosso nell'ondulata parte centrale dell'iniziale, dimensioni complessive neanche troppo clamorose per un fi-



Tanta potenza uguale tanta corrente. Un'equazione indiscutibile che determina una dimensione da record dei morsetti di alimentazione. Ed una schiera proporzionata di fusibili.



Il pannello degli ingressi e dei controlli dimostra interessanti doti di versatilità. È presente un equalizzatore parametrico ad una banda con completi controlli e due celle di filtraggio, oltre ad un rilancio del segnale per altri finali.

nale di questo livello, dai controlli e connessioni sui due lati corti. È realizzato, soprattutto, per sonorizzare la parte fullrange di impianti spettacolari e d'impatto, che possono assumere diverse configurazioni e per questo non poteva

che essere, come tutti i finali "made in Elettromedia", estremamente versatile. Sul pannello sinistro, guardando l'apparecchio dall'alto con il logo "al dritto", sono presenti le connessioni d'ingresso ed i relativi controlli. Si può pilo-

**Uso e ascolto**

Non ho un impianto "ad alta efficienza" ma un sistema a tre vie più sub in grado di valorizzare anche amplificatori potenti. E per far ciò, ho inserito il crossover passivo, solitamente tenuto riposto a favore di uno schema tutto attivo e digitale, in grado di gestire anch'esso potenze elevate. Naturalmente ho apprezzato le possibilità offerte dal finale Hertz, tra le quali il crossover interno che, in combinazione con quello integrato nel finale per sub, mi permette di escludere completamente il processore e far fluire il segnale direttamente nell'HP 802 e quindi condurlo verso quello del sub. Non sto a descrivere il cablaggio effettuato, tramite un cavo di proporzioni adeguate: va da sé che bisogna trattare questo finale con estrema attenzione, specie in termini di corrente che fluisce lungo i cavi di alimentazione.

Il crossover del sub è stato fissato a 80 Hz, stessa frequenza del sistema di bordo mentre, dopo alcuni tentativi, ho preferito impiegare il controllo parametrico, piuttosto che per esaltare una gamma in particolare, per asciugare i 180/200 Hz, attenuandoli quanto basta per eliminare un certo rigonfiamento (e qualche vibrazione ad alto volume) dalla portiera ed ottenere un basso più "punch". Ho dato così il via alle danze, approfittando di qualche brano hip hop e qualche altro pezzo rubato in giro ad esponenti di generazioni più giovani della mia (da Fedez a rapper USA) per passare ai grandi classici del rock, dai Pink Floyd ai

Led Zeppelin. Beh, devo dire che questo finale Hertz è proprio divertente. Offre un ottimo controllo in gamma bassa al punto da poter essere usato con grande soddisfazione con entrambi questi generi musicali, sia quando viene impiegato quel basso potente e dal "punch" estremo, sia nel più rotondo ma altrettanto "violento" impatto cassa e basso tipico del rock più straordinario. Con un sistema equilibrato anche alle frequenze medioalte, poi, non rischia mai di andare sopra le righe, cosa che potrebbe succedere con driver a compressione non controllati. Ciò può essere dovuto all'esuberanza di questo ampli che non lascia spazio a recriminazioni in termini di potenza, tanta e ancora tanta e facilmente disponibile. Con chitarre, con voci e con suoni "potenti" anche in alta frequenza, il finale si comporta con lo stesso controllo e con un buon equilibrio, anche se denota un timbro aperto e decisamente "impressivo". Non sono mancate escursioni verso brani pop, in cui il comportamento ricalca proprio quello dei più moderni sistemi dal vivo, e in alcuni brani live, che hanno certamente il fascino del suono "vissuto" che questo Hertz riesce a trattare al meglio.

Per qualche giorno, l'HP 802 ha sonorizzato al meglio la mia vettura e per qualche giorno, non ho difficoltà ad ammetterlo, ho ascoltato musica ad alto (e altissimo) volume. Con grande soddisfazione.

R. Patriarca

tare il finale tramite un ingresso pre su connettori Pin che accetta segnali fino a 5 V. Dopo il controllo di livello, il segnale attraversa una cella di equalizzazione a cui corrispondono, sul pannellino, tre controlli rispettivamente di frequenza di centro-banda (da 50 Hz a 1 kHz), di "Q" (da 0,5 a 2) e di Gain (da -12 a +12 dB). Seguono due celle di filtraggio consecutive e singolarmente escludibili. La prima provvede ad un passa-alto, la seconda ad un passa-basso. La frequenza di intervento è ampiamente settabile tra 50 Hz e 10 kHz con controlli indipendenti per ognuna delle due celle di filtro. È presente, infine, una coppia di spinotti che riporta, in uscita, lo stesso segnale d'ingresso e, al suo fianco, una coppia di LED di stato.

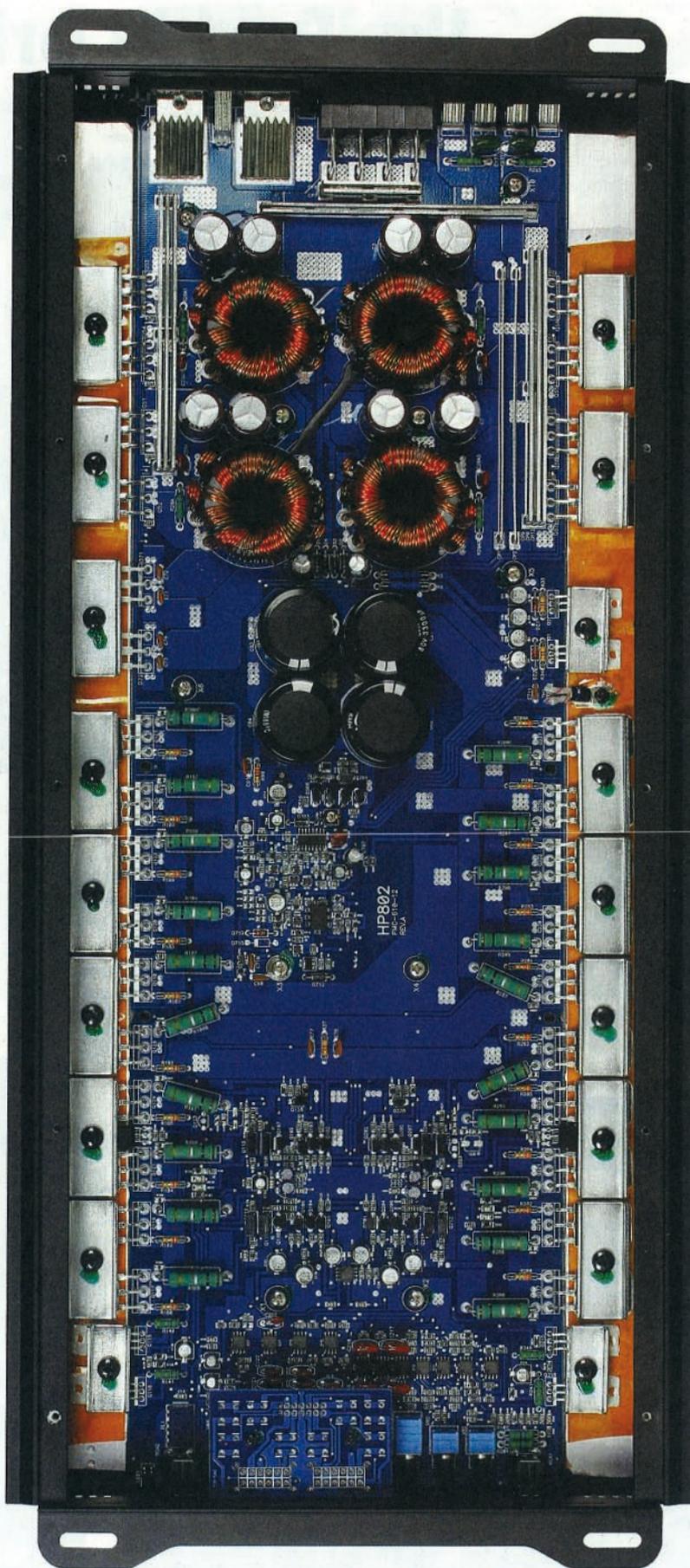
Sull'altro pannellino sono presenti i connettori, dalle imponenti dimensioni quelli per l'alimentazione, più "normali" quelli per gli altoparlanti. Tra loro, una schiera di 5 fusibili da 20 A a dimostrazione delle elevate correnti in gioco.

L'interno del finale denota una disposizione molto ariosa degli elementi, la cui densità può trarre vantaggio dall'ampiezza del dissipatore, necessaria per dissipare il calore prodotto dai dispositivi finali collocati sui due lati lunghi della motherboard. Ciò offre un impatto visivo ben diverso da quelli ad altissima densità di componenti a cui il costruttore ci ha abituato ma ben diverso è anche il "concept" di questo amplificatore, molto "concreto", ed il pubblico a cui esso è destinato. In ogni caso l'interno appare ben ordinato e le sezioni ben differenziate tra loro. La sezione di alimentazione è particolarmente robusta. In essa campeggiano quattro grossi trasformatori ed un banco di capacità di livellamento decisamente importante, con la sezione di controllo realizzata sulla motherboard con componentistica SMD. SMD anche nella sezione dei driver della parte amplificatrice, realizzata completamente a discreti: gli unici operazionali, peraltro dei JRC di buona qualità, sono impiegati per le celle di equalizzazione e di filtraggio.

## Conclusioni

L'Hertz HP 802 può rappresentare davvero il potente cuore pulsante di un impianto hi-fi, destinato non solo a pilotare sistemi "spettacolari", come dichiarerebbe la sua linea di appartenenza, ma anche quegli impianti dove il suono potente viene posto alla base delle richieste dell'ascoltatore. Naturalmente con queste queste caratteristiche il resto del sistema e le linee di alimentazione devono essere componenti da dimensionare con estrema attenzione, ma questo non è un problema se il tutto viene affidato alle cure di un installatore specializzato. Con un altrettanto adeguato finale per il subwoofer, magari uno dei due ampli che l'affiancano in catalogo, l'HP 802 rischia di essere davvero la soluzione ideale per un sistema potente e musicalmente corretto, in grado di offrire ottime prestazioni ed un grado di soddisfazione direttamente proporzionale alla sua potenza.

**Rocco Patriarca**



*Nonostante le buone dimensioni del telaio, necessarie per dissipare il calore prodotto dall'impressionante parata di transistor di potenza, e nonostante l'impiego di componenti miniaturizzati SMD in alcune sezioni come la zona dei driver audio e quella del controllo della sezione di alimentazione, la densità dei componenti è comunque notevole.*